

Soprattasse ai pensionati, rimborsi ai professionisti

Signor direttore, in questa Italia di furbi si assiste a gravi ingiustizie che sono una vergogna nazionale. Lavoro in uno studio commerciale, dove si vedono apertamente i guadagni dei professionisti, rappresentati ecc. e le loro mascherate detrazioni. Questi inventari di tutto pur di scaricare percentuali auto, fatture di riparazioni dello studio, che poi sono quelle di casa, regali a fine anno, fatture di amici quando fanno i pranzi di nozze ecc., a fine settimana vanno a gozovigliare nei migliori ristoranti e scaricano tutto come spese di rappresentanza.

Basta essere furbo di questi studi per vedere quanti artifici inventano. E i dipendenti e i pensionati? In questi giorni stanno attendendo grossi rimborsi a questi professionisti delle famose detrazioni fatte con l'inganno; e ai pensionati, e nei visti anche piangere, stanno arrivando le cartelle postali esattoriali con grosse multe per piccole deficienze o mancati versamenti di account a novembre. Ma perché il voglioso rubare questi pensionati pieni di acciacchi e a volte arteriosclerotici? A mala pena si ricordano della denuncia di maggio e cosa volete che si ricordino dell'account di novembre?

Queste multe non le rimborsano i signori di cui sopra che hanno un conto sempre aperto con i commercialisti. Per eliminare questa vergogna nazionale bisogna dare anche a questi professionisti una detrazione fissa come per i dipendenti e i pensionati. Questa sarebbe giusta. In quanto agli account ai dipendenti e pensionati li eliminerò in quanto sono solo questi che pagano soprattutto.

Lettera firmata. Udine

Ma se «la festa è finita» come mai tardano tanto?

Caro direttore, vorrei poter avere una cosa, una Y 10. Ho fatto il cambio automatico. Ora, proprio questa settimana che spicca, alla gente che piace e che Massimo Ranieri guida in quello spot pubblicitario battendo con il piede rimasto libero, il tempo, mi auguro, di qualche sua bella canzone.

Anche io sono deciso ad acquistare quella vettura. Non per battere il tempo ma perché sono portatore di handicap. La macchina con il cambio automatico è, per me, una necessità, sia per questa ragione sia per il tipo di vita che conduco: lavoro, studio, continue cure fisioterapiche.

Ma, a proposito di tempo, è dal 27 aprile scorso che attendo la consegna dell'auto dalla concessionaria. Per decenza non mi dilungo sui rapporti intercorsi tra me e i responsabili della concessionaria, gli scaricabarile fra questi ultimi e la casa madre. Sono cinque mesi che aspetto e nel frattempo i miei tentativi di sostituire la Y 10 con una vettura più spaziosa, dello stesso gruppo Fiat, sono rimasti vani. Ironia della sorte: ci vanno nove mesi per fare un bambino e altrettanti

Troppi voti a candidati che dicevano di voler contrastare l'invadenza dei partiti. Spesso si è trattato di persone in cerca solo del potere

Liste di parentele, di clan...

Cara Unità, sento la necessità di offrire qualche riflessione a quanti, nelle ultime recenti elezioni hanno votato per candidati di liste (Leghe, Pensionati, Antiproibizionisti ecc.) sorte in relazione e per contrastare l'invadenza dei partiti nella società civile e contro un diffuso e detestato modo di fare politica. Il loro appello è stato raccolto da centinaia di migliaia di elettori e queste liste hanno ottenuto significative, crescenti rappresentanze in diverse assemblee elettive.

Ma chi sono, come si sono comportati questi eletti della società civile giustamente stanca ed indignata per lo strapotere dei partiti? Qui in Piemonte, almeno, sono emersi veri e propri clan familiari. Interessati a perseguire interessi personali o comunque spiccate vocazioni a posti di potere. Ecco al Comune di Torino il Partito dei pensionati pronto ad offrire la sua indispensabile stampella a un pentapartito che non avrebbe più, altri-

menti, la maggioranza; in cambio offrire qualche riflessione a quanti, nelle ultime recenti elezioni hanno votato per candidati di liste (Leghe, Pensionati, Antiproibizionisti ecc.) sorte in relazione e per contrastare l'invadenza dei partiti nella società civile e contro un diffuso e detestato modo di fare politica. Il loro appello è stato raccolto da centinaia di migliaia di elettori e queste liste hanno ottenuto significative, crescenti rappresentanze in diverse assemblee elettive.

Ma chi sono, come si sono comportati questi eletti della società civile giustamente stanca ed indignata per lo strapotere dei partiti? Qui in Piemonte, almeno, sono emersi veri e propri clan familiari. Interessati a perseguire interessi personali o comunque spiccate vocazioni a posti di potere. Ecco al Comune di Torino il Partito dei pensionati pronto ad offrire la sua indispensabile stampella a un pentapartito che non avrebbe più, altri-

Torino (ed era già stato consigliere provinciale di Torino e comunale a Busoleo); la moglie è consigliere regionale del Piemonte e consigliere provinciale a Vercelli. Entrambi subito disponibili a farsi coinvolgere dalle rinascite maggioranze pentapartite; ma solo a Vercelli ottengono, seppure tra contrasti, di poter mettere la firma sul programma per la Provincia.

Poi c'è anche l'eletto antiproibizionista al Comune di Torino che si lamenta perché non è stata accolta la sua disponibilità ad entrare in Giunta.

Di fronte a questi fatti mi chiedo: con queste liste di parentele, di clan, di gente che ha turbocarente cercato e in qualche caso trovato acrobazie per arrivare a quel potere dai loro proclami denunciati con fermezza rigorosa, che si può sperare di rinnovare il logorato rapporto-partito-politica-cittadino?

Eolo Rondolli. Torino

«Provo vergogna a far vedere la busta paga ai miei genitori»

Cara Unità, ho 27 anni e lavoro in una fabbrica metalmeccanica.

Ero presente a Modena al comizio conclusivo della festa dell'Unità e ho appreso il discorso di Bruno Pao. Parlava di un giornale d'anno. Ecco: io vi fornisco una vera busta paga di un metalmeccanico il quale lavora in una fabbrica all'avanguardia in Europa nel suo settore; fabbrica che non ha mai conosciuto crisi (però alla famosa «vest» l'operaio non ha mai partecipato).

Diego De Toffol. Belluno

«Il negoziante fa anche credito, il supermercato mai...»

Cara Unità, sono un ex negoziante e vorrei rispondere a quella lettera milanese che se la prende tanto con i negozianti (vedi l'Unità del 18 settembre) che vanno in ferie nel mese d'agosto.

Punto primo: si va in ferie nel periodo che è meno lavoro. Secondo: ha mai pensato la vostra lettera che anche i negozianti sono dei lavoratori come tutti gli altri? Ma fanno più ore che l'orologio! Solo chi le fa, lo può capire.

La vostra lettera ringrazia la grossa distribuzione perché nel mese di agosto non «abbandona il consumatore»; ma la grossa distribuzione dà le ferie al personale nell'arco dell'anno a rotazione, cosa che il piccolo negoziante non può

«Meglio le tasse in Danimarca, meglio le tasse in Francia...»

Signor direttore, in Italia si torna a parlare di riforma fiscale e puntualmente sui giornali appare un articolo, su traccia evidentemente ispirata dall'alto, secondo cui l'Italia è quasi in coda nella classifica dei Paesi europei come carico fiscale, quasi un paradiso da questo punto di vista.

Tale fandonia porta in genere come prova una classifica secondo cui, ad esempio, in Danimarca si paga in tasse una media del 45% del reddito prodotto, in Olanda il 38% e così via, fin in Francia il 28% e così via, fino a giungere al nostro «paradiso fiscale», dove si paga solo il 22%. Nulla di più falso e grossolano: su che cosa si paga, quali detrazioni sono possibili, ci sono o no altre tasse? Questo dovrebbe essere il punto di partenza.

Lettera firmata. Mantova

A difesa del libro «Io speriamo che me la cavo»

Caro direttore, non sono proprio d'accordo su quanto ha scritto Elvia Franco sull'Unità di sabato 29 settembre a proposito del libro «Io speriamo che me la cavo».

Personalmente - e con me molti altri - non ho riso per nulla ed ho visto questo libro quale «autentica» testimonianza di una realtà sociale altamente degradata, testimonianza più efficace di qualsiasi articolo di giornale.

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

UGO BUZZOLAN ricordandone l'impegno civile, culturale e giornalistico, sempre rigoroso e particolarmente indispensabile per quanti operano nel campo del mass media.

Ringrazio il maestro D'Orta per aver riunito e pubblicato questi componimenti; ed in questi giorni di polemiche vorrei che il Presidente della Repubblica - oltre che attaccare Leoluca Orlando - facesse qualcosa di concreto anche per gli scolari di Arzano.

Fulvia Orsatti. Verona

UGO BUZZOLAN è stato per tutti noi un maestro di stile, di cultura, di professionalità.

Silvia Garambois, Antonio Zollo. Roma, 9 ottobre 1990

UGO BUZZOLAN Nel 4° anniversario della scomparsa di

UGO BUZZOLAN e porgono alla moglie Cecilia - per anni collaboratrice del nostro giornale - ed ai figli, sentite condoglianze. Sottoscrivono per l'Unità. Torino, 9 ottobre 1990

UGO BUZZOLAN Nel 4° anniversario della scomparsa di

ALDO VALLERIO «Ricordo» la madre ricordandola sempre con affetto sottoscrive per l'Unità. Besen Levine, 9 ottobre 1990

ALFO CENSETTI Nel quinto triste anniversario della morte del compagno

ALFO CENSETTI la moglie lo ricorda a quanti gli vogliono bene e sottoscrive per l'Unità. Sanremo, 9 ottobre 1990

UGO BUZZOLAN Umberto Ranieri partecipa con infinita tristezza al dolore per la scomparsa di

ANNA CASELLA amica gentile e serena degli anni della grande speranza. Roma, 9 ottobre 1990

IL Consiglio d'Amministrazione dell'Unità, a nome di tutto il giornale, esprime alla famiglia i sentimenti di fraterna partecipazione al dolore per l'improvvisa scomparsa di

ENRICO STEFANONI e lo ricorda come protagonista di primo piano nella difesa dei lavoratori e della libertà di stampa. Roma, 9 ottobre 1990

La Direzione del personale e dell'Organizzazione dell'Unità partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del compagno

ENRICO STEFANONI e ne ricorda le doti umane, politiche e sindacali. Roma, 9 ottobre 1990

Ci uniamo ai compagni del dolore dei familiari e dei colleghi per la tragica, immatura scomparsa di

ENRICO STEFANONI Ma non mancherà vivo il ricordo nella nostra azione quotidiana. Guido Alghetti, Antonio Bernini, Gloria Bullo, Piero De Chiara, Cino Galli, Enrico Gallo, Roberto Montefiore, Marco Nuzzo, Bino Quercioni, Enzo Roppo, Maria Luisa Sangiorgio, Walter Veltroni, Vincenzo Vito, Antonio Zollo. Roma, 9 ottobre 1990

Le compagne e i compagni della Pils-Lombardia esprimono il loro cordoglio per la prematura scomparsa del compagno

ENRICO STEFANONI e lo ricordano la figura di sindacalista e di lavoratore impegnato e franco di pensiero, come delegato prima e come dirigente poi, a difesa del diritto di informazione e della libertà di stampa. Milano, 9 ottobre 1990.

I compagni del Dipartimento Economia e Lavoro della Federazione milanese del Pci, coltiva della scomparsa del compagno

ENRICO STEFANONI partecipano al dolore della famiglia. Milano, 9 ottobre 1990

La Segreteria, il Direttivo, i compagni della Pils-Cgil di Brescia partecipano al dolore dei familiari e dei compagni per l'improvvisa morte del caro

ENRICO STEFANONI segretario generale della Pils-Cgil regionale lombarda. Brescia, 9 ottobre 1990

La Segreteria, le compagne e i compagni della Camera del Lavoro di Milano esprimono il loro profondo dolore per l'improvvisa scomparsa del compagno

ENRICO STEFANONI il suo impegno politico, la sua grande umanità resteranno vivi nel ricordo di noi tutti. Milano, 9 ottobre 1990

Rinaldo Calliano ricorda con profondo affetto l'amico e compagno

ENRICO STEFANONI Milano, 9 ottobre 1990

Il Consiglio di fabbrica della sede milanese dell'Unità, a nome di tutti i lavoratori, partecipa al dolore dei familiari per la perdita di

ENRICO STEFANONI segretario generale della Pils-Lombardia e ne ricorda l'intelligenza nel lavoro sindacale e il sincero qualunquismo. Milano, 9 ottobre 1990

Ci ha lasciati un uomo sincero, onesto, uno di parte sindacale, un giusto comunista, i delegati Cgil di R.T.I. e Video Time della divisione televisiva del gruppo Fininvest, piangono l'improvvisa scomparsa del compagno

ENRICO STEFANONI In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Milano, 9 ottobre 1990

Daniela Benelli, le compagne e i compagni della commissione Cultura ed Informazione partecipano al lutto per la scomparsa di

ENRICO STEFANONI Milano, 9 ottobre 1990

La Segreteria, il Direttivo, i compagni della Pils-Cgil di Brescia partecipano al dolore dei familiari e dei compagni per l'improvvisa morte del caro

ENRICO STEFANONI segretario generale della Pils-Cgil regionale lombarda. Brescia, 9 ottobre 1990

La Segreteria regionale, comprensoriale e l'apparato della Cgil San Siro-Sempione, profondamente scossi, piangono la prematura scomparsa di

ENRICO STEFANONI segretario generale della Pils-Cgil regionale. Perdiamo un compagno e un amico che ha dedicato l'intera vita al lavoro, prima come delegato e poi come dirigente a tempo pieno, alla lotta per fare avanzare le condizioni e i diritti dei lavoratori. Ci uniamo al dolore dei familiari e di tutti i compagni. Milano, 9 ottobre 1990

Le compagne e i compagni della Cgil Lombardia partecipano commossi al dolore della moglie Adelaide, dei figli e dei familiari per l'improvvisa scomparsa di

ENRICO STEFANONI segretario generale della Pils Lombardia, amato e apprezzato compagno di tante battaglie sindacali. Sesto San Giovanni, 9 ottobre 1990

Le compagne e i compagni della Cgil della zona Centro-Sud-Est esprimono il loro più sentito condoglianza alla moglie Adelaide e ai due figli per la prematura scomparsa del compagno

ENRICO STEFANONI Milano, 9 ottobre 1990

Renzo e Valira Vaccari, Iside Della Vedova e Peppino Cusani sostengono per la prematura scomparsa dell'amico e compagno

ENRICO STEFANONI partecipano al dolore della famiglia e sottoscrivono per il suo giornale. Milano, 9 ottobre 1990

La Segreteria della Federazione milanese del Pci, colpita per la prematura scomparsa del compagno

ENRICO STEFANONI partecipa al dolore dei familiari e di tutti coloro che l'hanno conosciuto. Milano, 9 ottobre 1990

La Segreteria, il Direttivo, i compagni della Pils-Cgil di Brescia partecipano al dolore dei familiari e dei compagni per l'improvvisa morte del caro

ENRICO STEFANONI segretario generale della Pils-Cgil regionale lombarda. Brescia, 9 ottobre 1990

Il reparto rotativo è vicino al collega Filippo in questo momento di dolore per la scomparsa del padre

ENRICO STEFANONI Milano, 9 ottobre 1990

Ci ha lasciato troppo presto Stefano. Battaglia, vittoria, sconfitta, illusioni, disillusioni, scartate. Eri un uomo di parte, partigiano del sindacato comunista. Tutte le energie della tua vita spezzata anzitutto nei tuoi spazi di servizio dei lavoratori e per un ideale. La tua scelta di vita è anche la nostra. I compagni del Corriere della Sera ricordano

ENRICO STEFANONI di partecipano al dolore della moglie Adelaide, dei figli e dei familiari e dei compagni per l'improvvisa morte del caro

ENRICO STEFANONI segretario generale della Pils-Cgil regionale lombarda. Brescia, 9 ottobre 1990

Il reparto rotativo è vicino al collega Filippo in questo momento di dolore per la scomparsa del padre

ENRICO STEFANONI Milano, 9 ottobre 1990

Ci ha lasciato troppo presto Stefano. Battaglia, vittoria, sconfitta, illusioni, disillusioni, scartate. Eri un uomo di parte, partigiano del sindacato comunista. Tutte le energie della tua vita spezzata anzitutto nei tuoi spazi di servizio dei lavoratori e per un ideale. La tua scelta di vita è anche la nostra. I compagni del Corriere della Sera ricordano

ENRICO STEFANONI segretario generale della Pils-Cgil regionale lombarda. Brescia, 9 ottobre 1990

La Segreteria, le compagne e i compagni della Camera del Lavoro di Milano esprimono il loro profondo dolore per l'improvvisa scomparsa del compagno

ENRICO STEFANONI il suo impegno politico, la sua grande umanità resteranno vivi nel ricordo di noi tutti. Milano, 9 ottobre 1990

Rinaldo Calliano ricorda con profondo affetto l'amico e compagno

ENRICO STEFANONI Milano, 9 ottobre 1990

Il Consiglio di fabbrica della sede milanese dell'Unità, a nome di tutti i lavoratori, partecipa al dolore dei familiari per la perdita di

ENRICO STEFANONI segretario generale della Pils-Lombardia e ne ricorda l'intelligenza nel lavoro sindacale e il sincero qualunquismo. Milano, 9 ottobre 1990

Ci ha lasciati un uomo sincero, onesto, uno di parte sindacale, un giusto comunista, i delegati Cgil di R.T.I. e Video Time della divisione televisiva del gruppo Fininvest, piangono l'improvvisa scomparsa del compagno

ENRICO STEFANONI In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Milano, 9 ottobre 1990

Daniela Benelli, le compagne e i compagni della commissione Cultura ed Informazione partecipano al lutto per la scomparsa di

ENRICO STEFANONI Milano, 9 ottobre 1990

La Segreteria, il Direttivo, i compagni della Pils-Cgil di Brescia partecipano al dolore dei familiari e dei compagni per l'improvvisa morte del caro

ENRICO STEFANONI segretario generale della Pils-Cgil regionale lombarda. Brescia, 9 ottobre 1990

La Segreteria, le compagne e i compagni della Camera del Lavoro di Milano esprimono il loro profondo dolore per l'improvvisa scomparsa del compagno

ENRICO STEFANONI il suo impegno politico, la sua grande umanità resteranno vivi nel ricordo di noi tutti. Milano, 9 ottobre 1990

Rinaldo Calliano ricorda con profondo affetto l'amico e compagno

ENRICO STEFANONI Milano, 9 ottobre 1990

Il Consiglio di fabbrica della sede milanese dell'Unità, a nome di tutti i lavoratori, partecipa al dolore dei familiari per la perdita di

ENRICO STEFANONI segretario generale della Pils-Lombardia e ne ricorda l'intelligenza nel lavoro sindacale e il sincero qualunquismo. Milano, 9 ottobre 1990

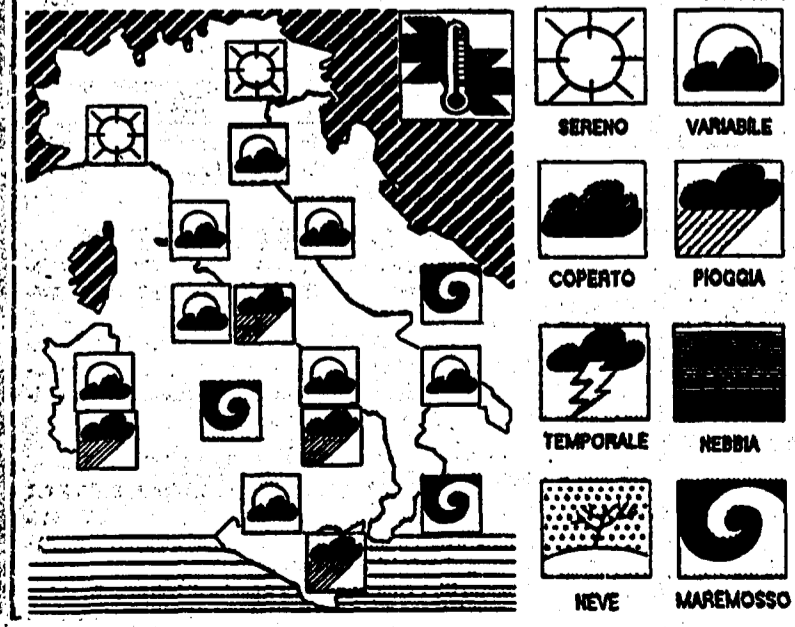
Ci ha lasciati un uomo sincero, onesto, uno di parte sindacale, un giusto comunista, i delegati Cgil di R.T.I. e Video Time della divisione televisiva del gruppo Fininvest, piangono l'improvvisa scomparsa del compagno

ENRICO STEFANONI In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Milano, 9 ottobre 1990

Daniela Benelli, le compagne e i compagni della commissione Cultura ed Informazione partecipano al lutto per la scomparsa di

ENRICO STEFANONI Milano, 9 ottobre 1990

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: un temporaneo aumento della pressione atmosferica sulle regioni settentrionali e parte di quelle centrali ha provocato un miglioramento delle condizioni atmosferiche. Tuttavia sul Mediterraneo centro-occidentale è in formazione un centro depressionario nel quale è inserita una perturbazione che tenderà a portarsi verso la nostra penisola.

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists cities and their current and maximum temperatures.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI Programmami. Includes details about radio programs and contact information.

FUnità Tariffe di abbonamento. Lists subscription rates for different regions and services.